n.6
anno 18

LatinaSalute

SISTEMA SANITARIO REGIONALE
ASL LATINA

REGIONE LAZIO

Dicembre 2015 - Bimestrale dell'Azienda USL Latina

La Direzione Aziendale augura a tutti un Buon Natale 2015 ed un felice e sereno Anno 2016

Promozione della salute attraverso l'allattamento al seno

Come cambia la prescrizione della mammografia

Giorgio Casati nuovo Direttore Amministrativo della Asl Latina

IN QUESTO NUMERO:

Pag.3> Promozione della Salute attraverso l'allattamento al seno Pag.6> Screening mammografico, le novità Pag.7> Malattie infettive, ecco gli scenari emergenti Pag.9> La giornata della lotta all'AIDS a Latina Pag.10> In campo tecnologie innovative e nuove opportunità per i pazienti Pag.11>Otorinolaringoiatria, esperti a confronto

I PRESIDI OSPEDALIERI

LATINA
Ospedale S.Maria Goretti
Via Canova
Centralino 0773.6551
Guardia Medica - c/o presidio 118
0773.662175 - 0773.661038

FORMIA
Ospedale Dono Svizzero
Via Appia
Centralino 0771.7791
Guardia Medica - via Porto Caposele
Formia
0771.779337

TERRACINA
Ospedale Alfredo Fiorini
Via Firenze snc
Centralino 0773.7081
Guardia Medica - via Fiume
0773.702491

FONDI
Ospedale S.Giovanni di Dio
Via S.Magno snc
Centralino 0771.5051
Guardia Medica - c/o Ospedale
0771.779337

I DISTRETTI

DISTRETTO SANITARIO 1
Via Giustiniano snc - Aprilia
Tel: 06 928634357
direzione.distretto1@ausl.latina.it
Comprende 4 Comuni per un totale di 121.476 abitanti
Aprilia, Cisterna, Cori, Roccamassima

DISTRETTO SANITARIO 2
Piazza Angelo Celli - Latina
Tel: 0773 6553390-2
distretto.latina@ausl.latina.it
Comprende 5 Comuni per un totale di 174.485 abitanti
Latina, Pontinia, Norma, Sermoneta, Sabaudia

DISTRETTO SANITARIO 3
Via San Bartolomeo c/o Casa della Salute - Sezze
Tel: 0773801641
distretto.montilepini@ausl.latina.it
Comprende 8 comuni per un totale di 58.560 abitanti
Roccagorga, Sezze, Bassiano, Priverno, Maenza, Roccasecca, Prossedi, Sonnino

DISTRETTO SANITARIO 4
Sede: Via Firenze c/o Ospedale Fiorini - Terracina
Tel: 0773708302
distretto.terracinafondi@ausl.latina.it
Comprende 7 comuni per un totale di 109.899 abitanti
Terracina, Fondi, Monte San Biagio, San Felice Circeo, Lenola, Campodimele, Sperlonga

DISTRETTO SANITARIO 5
Sede: Via Cappuccini, snc - Gaeta
Tel: 0771779007
distretto.formiagaeta@ausl.latina.it
Comprende 9 comuni per un totale di 108.052 abitanti
Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Castelforte, Santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia, Ponza, Ventotene

LatinaSalute

Direttore
Michele Caporossi

Direttore Responsabile
Pietro Antonelli

Caporedattore
Licia Pastore

Hanno Collaborato
Maria Giovanna Colella
Loreto Bevilacqua
Carlo De Masi
Claudio Mastroianni
Raffaella Buzzetti
Andrea Gallo

Registrato presso
il tribunale di Latina
n. 662 del 24.08.1998

Redazione
Azienda USL Latina
Viale P. L. Nervi s.n.c.
www.ausl.latina.it

IL PROGETTO DELLA ASL DI LATINA SUI MODELLI SOSTENUTI DA UNICEF E OMS

PROMOZIONE DELLA SALUTE ATTRAVERSO L'ALLATTAMENTO AL SENO

di Maria Giovanna Colella
Direttore U.O.C. di Pediatria e Neonatologia DEA I Formia

Da oltre vent'anni la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento rientrano nelle politiche nazionali. Il "Piano nazionale della prevenzione 2014-2018" suggerisce un approccio life-course, ricordando che la promozione della salute e dell'equità nella salute inizia dalla gravidanza, passa per un programma di protezione, promozione e sostegno dell'allattamento e prosegue nella fase della prima infanzia.

La ASL Latina sulla base dei principi della promozione della salute promossi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dall'Unicef, dai piani Sanitari Nazionale e Regionale sostiene e promuove l'allattamento al seno in quanto modalità naturale di alimentazione del neonato, con importanti benefici per la sua salute e quella della madre.

Prendendo atto che il latte materno è l'unico alimento di cui un neonato sano ha bisogno, considera l'allattamento al seno una precisa scelta di salute ed uno degli interventi in area materno-infantile con il più alto rapporto beneficio/costo.

Pertanto la ASL Latina si è impegnata a sostenere la promozione dell'allattamento materno attraverso un progetto che ha previsto la costituzione di un gruppo di lavoro e la sottoscrizione del protocollo con uno specifico crono programma di azioni ed interventi, compresa a formazione di tutti gli operatori coinvolti nel percorso nascita, l'applicazione delle azioni e l'avvio per il riconoscimento di Ospedale Amico dei Bambini.

Il latte materno rappresenta il miglior alimento per i neonati, perché fornisce tutti i nutrienti di cui hanno bisogno nella prima fase della loro vita, come per esempio certi acidi grassi polinsaturi, proteine, ferro assimilabile. Inoltre, contiene sostanze bioattive e immunologiche che non si trovano nei sostituti artificiali e che invece sono fondamentali sia per proteggere il bambino da

Giorgio Casati nuovo direttore Amministrativo della Asl Latina

Dal 16 dicembre alla guida della Direzione Amministrativa aziendale, arriva il dottor Giorgio Casati che succede alla dottoressa Vania Rado.

Giorgio Casati, piacentino d'adozione, ha svolto attività di docenza universitaria a la Bocconi, dal 2012 ha ricoperto il ruolo di Direttore Amministrativo presso il Policlinico "Agostino Gemelli" di Roma.

"Con Casati abbiamo lavorato insieme in Abruzzo centrando risultati significativi. Mi lega a lui una lunga amicizia ed una stima infinita" ha dichiarato il Direttore Generale Michele Caporossi nel corso delle conferenza stampa di presentazione.

IL RUOLO DELL'OSPEDALE DI FONDI
NELLA FORMAZIONE DELLE PUERPERE

AMBULATORIO INFERMIERISTICO "PROMOZIONE ALLATTAMENTO AL SENO"

di Loreto Bevilacqua - U.O.C. Pediatria e Neonatologia P.O. Centro

Il ruolo dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Fondi continua ad essere per gran parte delle puerpere, assolutamente centrale. La presenza del personale ostetrico e infermieristico è di notevole importanza durante il ricovero per l'insegnamento e il coinvolgimento delle mamme sull'allattamento al seno. Detto ruolo degli operatori sanitari rimane fondamentale anche nei primi mesi di vita del bambino tant'è che dal primo dicembre scorso presso l'U.O.C. Di Assistenza Neonatale e Pediatrica del nosocomio fondano, si è dato inizio ad un progetto pensato per le mamme ed i papà che vivono una nuova esperienza quale, la maternità e la paternità, ricca di momenti speciali ed importanti, il tutto finalizzato a fare apprezzare e vivere pienamente questi istanti.

Il progetto in questione prende il nome di "Ambulatorio Infermieristico Promozione Allattamento al Seno". L'iniziativa dell'U.O.C di Assistenza Neonatale e Pediatrica è promossa sulla base delle "Linee di indirizzo nazionale sulla promozione, protezione e sostegno dell'allattamento al seno" e in ottemperanza alle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, offre a tutte le neomamme un servizio post dimissione per la protezione ed il sostegno dell'allattamento al seno.

I primi mesi, ma soprattutto i primi giorni di vita del bambino portano con sé intense emozioni per il piccolo e per i genitori. Nascono i primi problemi e le prime difficoltà. Proprio per questo il personale del nido e della pediatria ha creato uno spazio in cui poter fornire un valido sostegno e informazioni chiare e semplici sulla cura del neonato e sull'allattamento. Infatti da un indagine condotta dal personale dell'U.O.C. Assistenza Neonatale e Pediatrica di Fondi è emerso che al primo mese di vita del bambino allattano al seno il 70% circa delle mamme, al 3 mese il 65%, al 6 mese il 50% continua l'allattamento al seno introducendo però altri alimenti, frutta o divezzamento completo. Questi dati, se pur riguardanti un numero limitato di neomamme, sono per lo più sovrapponibili a quelli delle altre regioni italiane del centro-sud. Dati che dimostrano quanto ancora c'è da lavorare per aumentare e sostenere l'allattamento al seno nei mesi successivi al parto.

L'ambulatorio è situato al 4° piano dell'Ospedale San Giovanni di Dio, adiacente al Reparto di Pediatria, ove si potrà accedere previa telefonata, in cui viene fissato l'orario dell'appuntamento in base all'urgenza e alle esigenze del bimbo. Si tratta di un ambulatorio gratuito che non necessita di impegnativa. Si può accedere anche su consiglio del medico o del pediatra di base. L'ambulatorio sarà aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 21, mentre per quanto riguarda il supporto telefonico, esso sarà disponibile anche di notte.

Per informazioni o consigli utili: U.O.C. Assistenza Neonatale e Pediatrica dell'Ospedale di Fondi anche telefonicamente allo 0771/505795.

eventuali infezioni batteriche e virali, sia per favorire lo sviluppo intestinale. È per questo che tutti i bambini dovrebbero essere esclusivamente allattati al seno per i primi sei mesi di vita (26 settimane). Secondo le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, dell'Unicef e dell'Unione Europea, recepite anche dal nostro ministero della Salute, l'allattamento al seno dovrebbe poi continuare per due anni e oltre, secondo il desiderio della mamma e del bambino. Da una revisione Cochrane che include 23 studi (due trial e 21 studi osservazionali), risulta che i bambini allattati al seno in modo esclusivo per i primi sei mesi di vita rispetto ai bambini allattati per circa 3-4 mesi in modo esclusivo e in modo misto fino al sesto mese, vanno meno incontro a infezioni gastrointestinali, per la

mamma c'è una più rapida perdita del peso dopo il part, e il ritorno ritardato del ciclo mestruale. Inoltre l'allattamento esclusivo al seno per sei mesi o più, non ha mostrato deficit nella crescita sia nei bambini dei paesi in via di sviluppo che in quelli sviluppati. Non sono mostrati rischi ridotti per altre infezioni, allergie, obesità, carie dentali, o problemi cognitivi o comportamentali

Ospedale amico del bambino

E' ormai giunto il momento di superare il concetto di promozione dell' allattamento, a favore dell' implementazione delle buone pratiche da seguire.

Alla mamma e al suo bambino, quasi sempre, basta solo lasciar fare, limitando ogni intervento agli eventi patologici e a quanto necessario per garantire la sicurezza. Per ottenere questo risultato si è pensato di promuovere l'allattamento al seno attraverso l'applicazione dei "dieci passi" della Iniziativa BFH (Baby Friendly Hospital: Ospedale Amico del Bambino). Infatti l'Iniziativa BFH, per quanto per la maggior parte si riferisca ad attività ospedaliere presso un Punto Nascita, prevede nella sua articolazione completa, una stretta coordinazione e sinergia con il Territorio; in particolare al passo 3: "Informare tutte le donne in gravidanza dei vantaggi e delle corrette modalità dell' allattamento materno " e al passo 10: "favorire la creazione di gruppi di sostegno per l'allattamento materno, e indirizzarvi le madri alla dimissione".

Sono evidenti i legami necessari fra Ospedale e Territorio per realizzare questi passi. Si ha motivo di ritenere che la ricerca e l'ottenimento di tale coordinazione e sinergia sia cruciale per la buona riuscita di un programma di promozione dell'allattamento al seno e che lo strumento BFHI possa quindi da una parte incidere sulla struttura ospedaliera modificando e migliorando l'organizzazione del punto - Nascita e dall'altra modificare e migliorare i servizi territoriali pertinenti e contemporaneamente portare ad una loro reciproca integrazione.

E' documentato che l'attuazione integrale dei 10 passi della Iniziativa BFH porta ad un aumento delle percentuali di allattamento al seno nel territorio interessato, sia per quanto riguarda l'esclusività dell'allattamento che la sua durata nel tempo. Benefici sono documentati anche per l'adozione di singoli passi.

In effetti l'adesione integrale all'intero pacchetto richiede una significativa interazione Ospedale-Territorio (Ospedale Amico del Bambino in Territorio Amico del Bambino) e questo a sua volta sottintende una integrazione sinergica e coordinata fra diverse figure professionali, che non è facile da ottenere e mantenere nella realtà quotidiana. Sembra opportuno chiarire che una adesione ottimale ai dettami dei 10 passi non necessariamente implica la richiesta all'UNICEF del riconoscimento e quindi del "titolo" Ospedale Amico del Bambino. Inoltre l'ottenimento del "titolo" non si intende certo come permanente: è prevista una verifica continua della applicazione dei passi e della formazione degli operatori (training e retraining) tanto che essere oggi Ospedale Amico del Bambino non significa esserlo anche domani.

Interventi di provata efficacia, quali le Iniziative Amiche dei Bambini, la formazione per gli operatori, i programmi di educazione, il counseling ed il supporto, sono necessari per un buon avvio e durata dell'allattamento al seno.

CENTRO DI SENOLOGIA, NUOVE REGOLE PER L'ACCESSO AGLI ESAMI SENOLOGICI

Screening mammografico, le novità

di Carlo De Masi - Radiologo Screening Mammografico Asl Latina

La Regione Lazio, adeguandosi a quanto hanno fatto altre Regioni italiane, ha modificato le modalità di accesso agli esami senologici.
In particolare per la mammografia sono in vigore le seguenti nuove regole:

DONNE IN ETÀ < A 40 ANNI (NON È PREVISTA LA MAMMOGRAFIA)

In presenza di una sintomatologia o di un reperto obiettivo in sede mammaria, il medico curante può prescrivere una "visita senologica" che verrà effettuata da uno specialista, il quale, se lo riterrà opportuno, prescriverà una ecografia mammaria. Il radiologo, in presenza di un sospetto diagnostico può eseguire ulteriori esami come proiezione mammografica, RM mammaria o un prelievo di tessuto, preferibilmente nella stessa seduta.

DONNE IN ETÀ TRA 40-49 ANNI (È PREVISTA LA MAMMOGRAFIA CLINICA ANNUALE)

Si intende per mammografia clinica un esame eseguito dal tecnico di radiologia ma in presenza del medico radiologo. La mammografia può essere prescritta dal medico di medicina generale sull'apposito ricettario regionale.
Per la sottofascia 40-45 anni è previsto il pagamento di un ticket sanitario. Per le donne in età 45-49 anni è ancora vigente la legge 388/2000 che prevede la prescrivibilità dell'esame gratuito ogni due anni indicando il codice di esenzione D03.
La mammografia clinica comprende una serie di atti diagnostici in senologia che possono comprendere oltre che l'esame mammografico anche l'esame clinico e l'ecografia in caso di mammella difficile o densa. In presenza di sospetto diagnostico nella stessa seduta deve essere effettuato anche un prelievo di tessuto per esame citologico o istologico.

DONNE IN ETÀ 50-69 ANNI (È ATTIVO LO SCREENING MAMMOGRAFICO AZIENDALE CON MAMMOGRAFIA BIENNALE)

È in questa fascia di età che vi sono le più importanti novità prescrittive. I test come la mammografia, adottati nei programmi di screening, potranno essere prescritti su impegnativa dal medico di medicina generale solo in presenza di un sospetto diagnostico che dovrà essere obbligatoriamente riportato sulla ricetta con il codice corrispondente. Non sarà più possibile, per le donne in fascia di età di screening, effettuare la mammografia fuori dal programma di screening mammografico aziendale. Non potranno più essere prenotate al cup mammografie su ricetta indicanti come motivo prevenzione o controllo.
Le donne interessate potranno contattare il numero verde 800.065.560 (lun-ven 9-13) ed ottenere qualunque informazione al riguardo.

DONNE OVER 70 (PREVISTA LA MAMMOGRAFIA BIENNALE)

È consentita la prescrizione su ricetta per la mammografia a cadenza biennale.
- donne operate al seno (codice di esenzione 048 mammella) per tali donne in follow up dopo intervento per tumore al seno è garantita la mammografia annuale. E' una mammografia clinica per cui non sarà più prescrivibile l'ecografia mammaria aggiuntiva ma sarà il radiologo ad effettuare il completamento ecografico se lo riterrà opportuno.
Infine, in base alle nuove linee guida internazionali sui controlli oncologici, dopo due anni dall'intervento chirurgico non dovranno più essere prescritti esami come ecografia addominale, rx torace, scintigrafia, ecc., ma solo la visita oncologica annuale.

I PROTOCOLLI SPECIFICI ATTIVATI DALL'UNITÀ OPERATIVA DEL P.O. NORD GORETTI

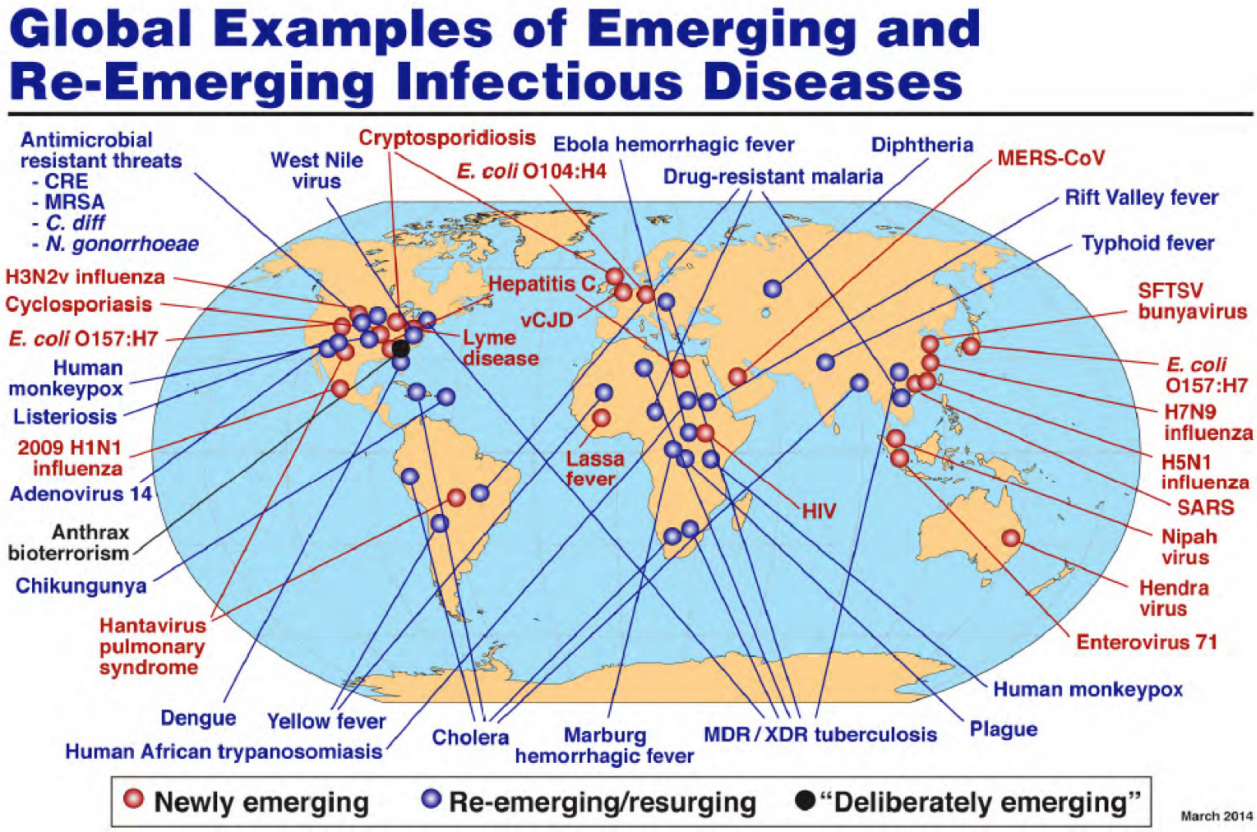
Malattie infettive, ecco gli scenari emergenti

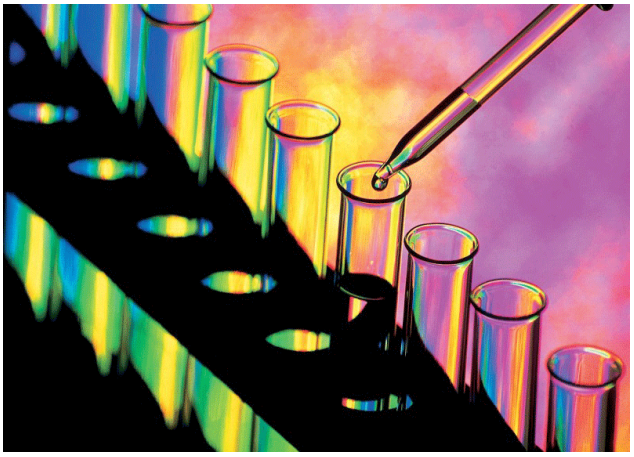
di Claudio Mastroianni e Cosmo Del Borgo - UOC Malattie Infettive, P.O.Nord, La Sapienza

Nell'ultimo secolo notevoli progressi sono stati fatti nel controllo delle malattie infettive. In primis grazie al riconoscimento di microrganismi che causano gravi infezioni; poi per il miglioramento dei sistemi sanitari, l'igiene pubblica ed il controllo dei vettori (zanzare, etc); quindi grazie alla scoperta e allo sviluppo degli antibiotici; ma anche in considerazione dello sviluppo di vaccini e dell'implementazione dei programmi vaccinali; infine, per i progressi nel controllo e l'individuazione di malattie infettive. Quando si parla di salute globale, dobbiamo considerare innanzitutto patologie infettive ormai consolidate e stabilmente presenti, quali ad esempio infezioni respiratorie, diarree infettive, HIV/AIDS, epatite virali B e C, malaria. D'altra parte il panorama infettivologico si avvale di patologie infettive emergenti (nuove, mai presenti nel passato) e riemergenti (vecchie infezioni ritenute scomparse ma che sono riapparse per vari motivi, vedi tubercolosi). Per quanto riguarda le patologie infettive emergenti basti considerare che dal 1940 ad oggi sono stati evidenziati più di 300 eventi infettivi nuovi o riemergenti.

Nella figura vengono illustrati alcuni delle infezioni emergenti.

Le cause che portano all'emergenza e riemergenza delle infezioni sono molteplici, ma sono legate soprattutto a questi fattori: modificazioni ambientali e climatiche; cambiamenti sociali; sviluppo economico e tecnologico; fattori demografici





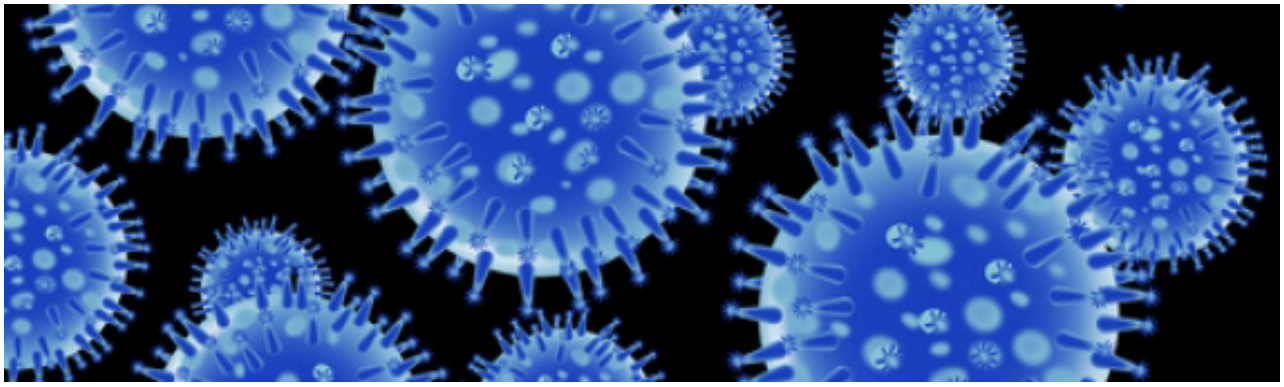
e comportamentali; aumento scambi internazionali e commerciali; inadeguatezza delle strutture sanitarie nei paesi in via di sviluppo; adattamento e modificazioni microbiche.

Con l'incremento dei viaggi e spostamenti internazionali, si spostano non solo le persone, ma anche i microbi, i parassiti, le zanzare, gli alimenti, tutti fonti di possibili infezioni. Basti considerare l'episodio della SARS causata da un virus simile al raffreddore che ha determinato gravi polmoniti all'inizio del terzo millennio oppure la epidemia da virus influenzale H1N1, la cosiddetta influenza suina (peraltro impropriamente definita suina in quanti i maiali non c'entravano per niente). Nel 2009 nel reparto di Malattie Infettive di Latina sono state ricoverate ben 47 persone con influenza H1N1 anche con patologie polmonari gravi.

Se pensiamo alle modificazioni climatiche, vanno considerate le patologie trasmesse da vettori, quali zanzare. Nell'ultimo decennio in Italia ed in Europa, si è assistito al progressivo aumento di casi importati ed autoctoni di alcune malattie acute virali di origine tropicale trasmesse da zanzare oggi molto diffuse. Alcune di queste arbovirosi, tra cui la Dengue, Chikungunya e Zika virus hanno l'uomo come ospite principale e sono trasmesse da zanzare del genere Aedes; in Italia il vettore potenzialmente più efficace è Aedes albopictus, meglio conosciuta come "zanzara tigre" introdotta dal 1990 e attualmente diffusa in tutto il paese. Tra le altre arbovirosi, la malattia da West Nile virus è, invece, una zoonosi trasmessa dalla zanzara comune Culex pipiens e vede coinvolte, come serbatoi d'infezione, diverse specie di uccelli selvatici.

Sempre nell'ambito delle infezioni virali, va segnalata la recente epidemia da virus Ebola, che ha coinvolto alcuni stati dell'Africa, quali Guinea, Liberia e Sierra Leone. Nel mondo occidentale, abbiamo avuto casi di operatori sanitari che si sono contagiati durante la loro opera nelle regioni africane. In Italia sono stati stabiliti dei protocolli nazionali e regionali per il controllo dell'infezione con un ruolo centrale svolto dall'Istituto Nazionale delle Malattie Infettive "Spallanzani" di Roma, in cui sono stati ricoverati e trattati con successo 2 operatori sanitari. Anche presso l'Ospedale Goretti di Latina è stato attivato un protocollo specifico grazie alla collaborazione tra il Pronto Soccorso e la UOC di Malattie Infettive. Delle problematiche relative alla gestione della gestione da virus Ebola in ambito ospedaliero si è discusso in un recente corso aziendale tenutosi il 20 novembre 2015 organizzato dalla UOC di Malattie Infettive cui hanno partecipato esperti nazionali che si sono confrontati con l'esperienza locale condotta a Latina.

Sempre in tale evento si è discusso di un'altra problematica emergente quale la diffusione di infezioni causata da microrganismi multifarmaco resistente che causano gravi infezioni in ambito ospedaliero. In tale ambito un ruolo emergente lo sta avendo l'infezione da Clostridium difficile, una grave infezione intestinale che colpisce soprattutto persone in età avanzata: tra i fattori di rischio più importanti, vanno considerati oltre l'età avanzata, i ricoveri ripetuti in ambito ospedaliero e residenze sanitarie, l'esposizione a terapie antibiotiche prolungate e l'uso degli inbitori di pompa protonica. In particolare l'uso non appropriato e indiscriminato degli antibiotici e degli inibitori di pompa rappresenta uno dei principali fattori di rischio di acquisizione dell'infezione da Clostridium difficile. Di qui la necessità di attuare programmi di educazione sanitaria svolti non solo in ambito ospedaliero ma anche a livello territoriale.



LA GIORNATA DELLA LOTTA ALL' AIDS A LATINA

"BREAK THE STIGMA rompiamo il muro del pregiudizio"

di Claudio Mastroianni – Direttore UOC Malattie Infettive P.O. Nord - La Sapienza Università di Roma

Lo scorso Primo dicembre è stata celebrata la Giornata Mondiale per la lotta all'AIDS. Il tema è stato BREAK THE STIGMA, rompiamo il muro del pregiudizio. L'OMS e UNAIDS individuano infatti lo Stigma, il pregiudizio come uno dei fattori più rilevanti nel contrastare l'epidemia da HIV.

Infatti lo stigma e la paura fanno si che il test HIV venga fatto tardivamente, ritardando le cure e consentendo al virus di diffondersi. Oggi sappiamo che scoprire precocemente l'infezione, iniziare le cure blocca non solo la malattia ma anche nuove infezioni!

E' per questo che anche quest'anno, in occasione della Giornata Mondiale di lotta all'AIDS, il Centro di Riferimento per le Malattie Infettive ASL Latina, in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma ha organizzato un HIV TESTING WEEK (dal 23 al 27 Novembre) e un WORLD AIDS DAY (1 Dicembre): una giornata Porte Aperte presso l'Ospedale S.M. Goretti di Latina per diffondere la prevenzione in tema di HIV e di malattie sessualmente trasmesse. E' stato possibile fino alla sera effettuare GRATUITAMENTE e in anonimato il test HIV ed avere consulenza in merito NON SOLO all'infezione da HIV, ma anche per le malattie sessualmente trasmesse come epatiti virali (epatite C, epatite B), sifilide, clamidia e HPV.

L'iniziativa appare di particolare rilevanza per il territorio dato il costante incremento di nuove diagnosi di HIV, molte volte misconosciute.

In campo tecnologie innovative e nuove opportunita per i pazienti

di Raffaella Buzzetti – Direttore UOC Diabetologia P.O.Nord

La Unità Operativa Complessa di Diabetologia dell'ospedale S. Maria Goretti a Direzione Universitaria ha raggiunto nel 2015 un bacino di utenza di circa 10.000 pazienti, ponendosi tra i centri di Diabetologia con più elevato numero di utenti nel Lazio ed in Italia.

Oltre al trattamento specialistico del diabete mellito nella sua complessità, e all'utilizzo di procedure diagnostiche di alta specializzazione per la differenzazione dei diversi tipi di diabete, i diabetologi afferenti alla struttura organizzano "corsi" pomeridiani per istruire i pazienti alla terapia insulinica multi iniettiva, all'uso dei moderni erogatori di insulina, i microinfusori, con annessi sensori, all'utilizzo della tecnologia più innovativa che ha rivoluzionato questa branca della medicina. La UOC si caratterizza quindi, per la molteplicità di iniziative che vanno incontro alle varie esigenze del paziente con diabete mellito.

Per tali motivi, la Diabetologia ha, non soltanto, iniziato dal 2007 (anno della sua costituzione a UOC) un costante processo di "recupero" di tutti i pazienti che si rivolgevano a strutture romane ma si è anche imposta come polo di riferimento per pazienti provenienti dalle regioni meridionali e finanche insulari.

Ciò ha determinato un incremento esponenziale del suo bacino di utenza caratterizzato da un sempre maggiore numero di pazienti che desiderano prenotarsi per essere "presi in carico" dalla diabetologia dell'Ospedale Goretti. Tale crescita significativa ha creato inevitabilmente liste di attesa per "prima visita" assolutamente non immaginabili sino a poco tempo fa. I diabetologi afferenti alla Unità insieme al personale del CUP stanno attualmente riducendo le liste d'attesa con l'apertura di ulteriori fasce.

Infatti, recentemente sono state aperte nuove fasce per una "Prima visita diabetologica" che rispondono a dei criteri di "priorità" secondo predefinite indicazioni di urgenza individuate dai MMG e da specialisti. Da quando tali fasce sono state aperte e messe a disposizione del CUP, le stesse non sono state ancora riempite completamente a causa della "non conoscenza" di questa importante opportunità da parte della medicina generale. Gli stessi diabetologi della UOC stanno tuttora informando i MMG che i pazienti che rispondono a caratteri di urgenza vengano prenotati subito nelle nuove fasce messe a diposizione.

I pazienti seguiti presso la U.O.C. di Diabetologia, al termine del controllo ordinario programmato, vengono forniti di una impegnativa per la "Visita diabetologia di controllo" ulteriore con la data per il successivo controllo. L'intervallo che separa un controllo da quello successivo viene stabilito dallo specialista della U.O.C. di Diabetologia in base a criteri clinici prestabiliti. Quindi a partire dalla seconda visita l'organizzazione con funziona secondo criteri garantiti dalla reale esigenza sanitaria.

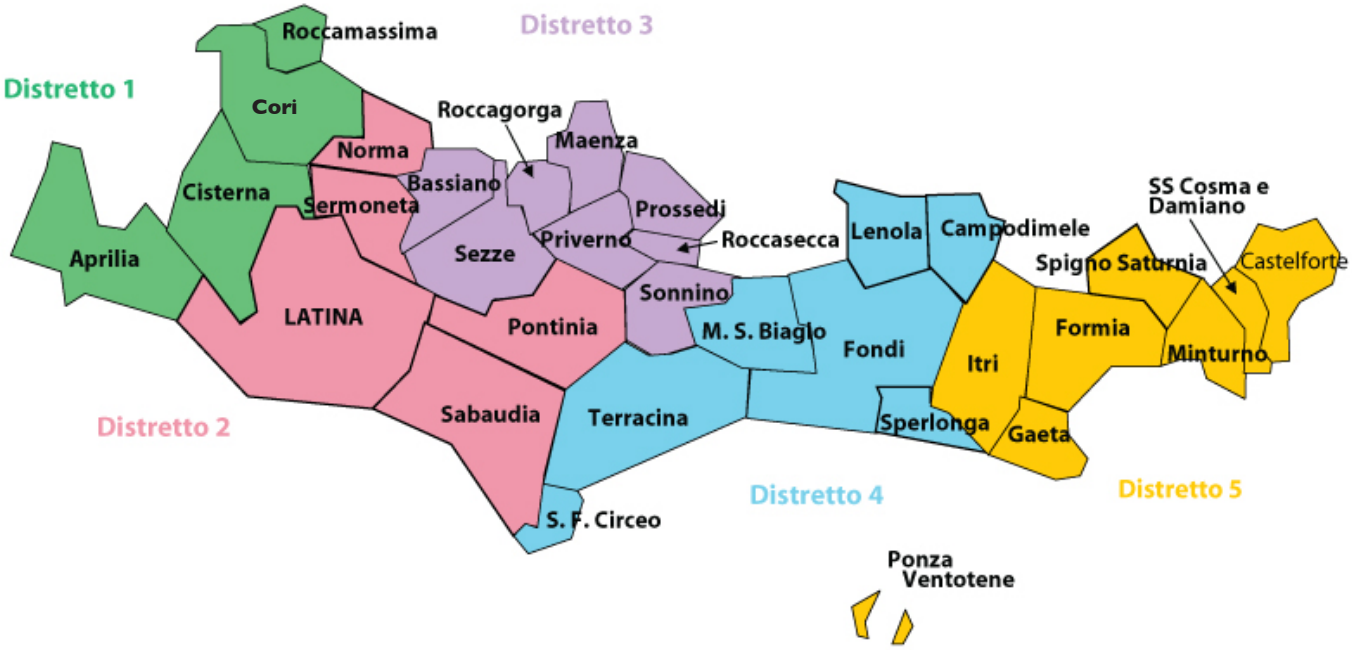
IL CONVEGNO SI È SVOLTO NELL'AULA MAGNA DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA LA SAPIENZA

Otorinolaringoiatria, esperti a confronto

di Andrea Gallo – Presidente Gruppo Romano Laziale di Otorinolaringoiatria

Si è svolto sabato 28 novembre scorso a Latina, nella Sala Conferenze della Facoltà di Economia della Sapienza, il 52esimo incontro di aggiornamento del Gruppo Romano Laziale di Otorinolaringoiatria.
L'evento scientifico ha avuto un'ottima affluenza con quasi 200 presenze tra Specialisti in Otorinolaringoiatria e laureati in Logopedia, Audiometria ed Audioprotesi. L'incontro, che verteva sulla terapia non chirurgica e sugli aspetti Riabilitativi delle tante patologie della specialità, si è svolto in gran parte in contemporanea su tre Aule, una dedicata ai medici, una ai Logopedisti ed una agli Audiometristi ed Audioprotesisti.
Tanti gli argomenti trattati, tra questi la riabilitazione della deglutizione dopo malattie neurologiche, la riabilitazione delle disfunzioni vocali nel bambino e nell'adulto, come affrontare le balbuzie e gli altri disturbi della fluenza verbale. Di grande interesse la riabilitazione della sordità nel bambino e nell'adulto con le moderne tecniche della protesizzazione acustica, sempre più sofisticata e tecnologica, e con gli impianti cocleari per le sordità profonde.
Si è parlato perfino del futuro delle "protesi impiantabili" sul territorio pontino perchè è il momento di iniziare a realizzare questi impianti protesici anche nei nostri stabilimenti ospedalieri senza costringere la popolazione locale a rivolgersi a Roma o addirittura fuori regione per usufruire di questi presidi protesici in grado di migliorare nettamente la qualità della vita dei pazienti con sordità grave o profonda. Quindi sempre più rimediazione non chirurgica dei problemi sensoriali e sempre più riabilitazione dei deficit funzionali.
Ad inaugurare il convegno sono intervenute le principali Autorità cittadine che rappresentavano sia le Istituzioni dello Stato (vice prefetto vicario Dr. Luigi Scipioni) che quelle Sanitarie (Presidente dell'ordine dei Medici di Latina, Dr Righetti e Direttore Sanitario del Goretti, dr. Sergio Parrocchia) ed Universitarie (dir. Del Dipartimento Universitario con sede a Latina Prof. Marella Meroder). Si è trattato di un successo per l'organizzazione, sia in termini di varietà del programma scientifico che in quello di accoglienza logistica dell'evento nella bella sede della facoltà di Economia offerta gratuitamente dalla Direzione del Cersites (centro di Ricerca e Servizi per l'innovazione tecnologica sostenibile), nella persona del Prof. Giuseppe Bonifazi (Direttore) e della Dottoressa Anna Del Monte (segretario amministrativo). La grande affluenza di Medici specialisti e delle altre figure delle Professioni Sanitarie qui a Latina, testimonia l'integrazione ormai consolidata dell'Università su questo territorio, integrazione ormai in grado di attrarre un gran numero di partecipanti anche dalle altre province laziali.

Gli operatori in servizio presso la linea telefonica possono effettuarele prenotazioni delle prestazioni ambulatoriali dei Presidi Nord - Centro - Sud e dei cinque Distretti



RECUP

il numero verde Regionale per la prenotazione telefonica delle tue visite specialistiche

800.33.33

Il Numero verde è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle 17.30 il sabato dalle ore 7.30 alle 13.00

PROGETTO Archimede® comunicazione sanitaria

Giornalini di comunicazione sanitaria divulgativa mirati ai cittadini e alle aree sociali più deboli (anziani, bambini, extracomunitari); grafiche piacevoli e di forte impatto visivo; brochures e piccoli opuscoli di servizio sul territorio di riferimento delle Ausl; campagne di prevenzione sanitaria (sull'alimentazione, sulla guida sicura, sulle emergenze) indirizzate alle scuole: tutto questo è il "Progetto Archimede" (www.progettoarchimede.com"), la comunicazione sanitaria divulgativa a servizio delle Aziende Sanitarie Locali e del cittadino.